

Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale" A dispetto del nome, questa coltura non ha nulla a che vedere con il grano in quanto appartiene alla famiglia delle poligonacee; viene spesso collocato, commercialmente, tra i cereali a causa delle sue caratteristiche nutrizionali e dell'impiego alimentare. Il grano saraceno non tollera le basse temperature e viene coltivato nella stagione primaverile - estiva durante la quale riesce a svolgere rapidamente il proprio ciclo biologico. La pianta manifesta accentuata adattabilità a terreni dotati di reazione acida. Il grano saraceno è caratterizzato da un accostamento rapido, per cui risulta altamente competitivo con qualsiasi altra pianta, e da una elevata sensibilità alle basse temperature e alla siccità prolungata. E' una coltura adatta ad ambienti freschi (collina e zone pedemontane) poichè siccità ed alte temperature possono provocare aborto fiorale. Preferisce terreni poveri ed alletta fortemente sui terreni fertili. Le condizioni ottimali richiedono che il terreno sia di medio impasto tendente all'argilloso.
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Si faccia riferimento alla parte generale
Sistemazione e preparazione del suolo	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale" ⇒ Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.
Avvicendamento colturale	Si faccia riferimento alla parte generale Per quanto nei Paesi del Nord e Centro Europa questa coltura compaia come principale, in Italia rappresenta soprattutto una coltura intercalare praticata dopo un cereale autunno - vernino, come per esempio la segale o più raramente, il frumento. In terreni poco fertili può essere coltivata come pianta da sovescio. In considerazione della brevità del ciclo vegetativo (60 - 100 giorni, in relazione alla varietà) è un'ottima coltura intercalare, può seguire coltivazioni raccolte prima della metà di luglio e permette, a raccolto avvenuto, di seminare il cereale vernino. Nelle zone dove non esiste la possibilità o l'interesse ad effettuare una doppia coltura si potrebbe effettuare la semina in maggio puntando su varietà a ciclo più lungo (fino a 120 gg), verosimilmente più produttive. ⇒ L'intervallo minimo tra due cicli è pari a 1 anno ⇒ Non è consentito il ristoppio
Semina, trapianto, impianto	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Nessun vincolo specifico fatto salvo quanto previsto nella "Parte generale"
Gestione della pianta e della fruttificazione	Si rimanda a quanto normato dal disciplinare per la produzione integrata delle colture parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti
Irrigazione	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale".
Fertilizzazione	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale". Il grano saraceno è una coltura che trae vantaggio dalle sue modeste esigenze di fertilizzazione. Sono da evitare eccessi di azoto a causa della tendenza all'allettamento. ⇒ In caso di concimazione azotata, fosfatica e/o potassica è obbligatorio distribuire l'elemento azoto in caso di scarsissima dotazione del terreno
Uso del marchio SQNPI e/o del marchio QM	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale".
Raccolta e post - raccolta	Si faccia riferimento a quanto indicato nella "Parte generale".

	La raccolta avviene solitamente quando la maggior parte dei frutti hanno preso un colore più o meno scuro; i covoni si lasciano sul campo 15-20 giorni, affinché possa avvenire la maturazione completa dei semi; poi si esegue la trebbiatura. La coltivazione da foraggio invece di norma viene falciata poco dopo l'inizio della fioritura.
--	--

GRANO SARACENO – CONCIMAZIONE AZOTO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 1 – 2 t/ha di granella: DOSE STANDARD: 40 kg/ha di N;	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:
☐ 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1 t/ha; ☐ 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; ☐ 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla preceSSIONe.	Per il calcolo delle unità di azoto apportate nel caso di utilizzo di ammendanti organici nell'anno in corso, si rimanda al riquadro "Prescrizioni obbligatorie" dell'allegato IV "Schede a dose standard". Le unità di azoto così calcolate andranno detratte dalla dose standard	☐ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,5 t/ha; ☐ 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); ☐ 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; ☐ 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). (*)

**dati desumibili sul sito amap servizio agrometeo*

GRANO SARACENO – CONCIMAZIONE FOSFORO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 1-2 t/ha di granella: DOSE STANDARD	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
☐ 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1 t/ha.	☐ 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; ☐ 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; ☐ 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	☐ 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2 t/ha;

GRANO SARACENO – CONCIMAZIONE POTASSIO

Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 1-2 t/ha di granella: DOSE STANDARD	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
☐ 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1 t/ha.	☐ 30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; ☐ 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; ☐ 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	☐ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2 t/ha.